

## Trasporto pubblico: interrogazioni di Ferrara e Biondelli sul Tpl novarese

■ Anche il Parlamento si è occupato del trasporto pubblico regionale. Elena Ferrara e gli altri senatori piemontesi del Pd hanno rivolto un'interrogazione al ministero dei Trasporti per sbloccare i fondi e saldare i debiti, proponendo un tavolo tra Governo ed enti locali. Una situazione difficile, a partire dal Novarese. Anche il prefetto di Novara, Francesco Paolo Castaldo, lo scorso 5 settembre, aveva provveduto a riferire agli organi governativi centrali in merito alle problematiche del servizio di trasporto pubblico locale. Anziani, studenti e le fasce più deboli della popolazione rischiano di vedersi negato il diritto alla mobilità. Del resto, il taglio ai trasferimenti locali ha già prodotto una riduzione delle corse, non solo nella frequenza, ma addirittura nelle tratte.

«La gravità della situazione, per ora, non ha ancora prodotto una paralisi generale del trasporto solo grazie a misure tampone -continua Ferrara - Misure che garantiscono solamente una continuità "a singhiozzo" dei servizi, legata ai pochi fondi che le pubbliche amministrazioni riescono di volta in volta a individuare, nonostante i rigidi vincoli di bilancio».

Nel testo dell'interrogazione

si sollecitano i ministeri all'Economia e ai Trasporti "sullo stato di avanzamento dell'iter di presentazione e approvazione del Piano da presentarsi da parte della Regione Piemonte", per evitare che il risanamento del debito sia caricato "pressoché esclusivamente sulla penalizzazione dei pendolari, per i quali incombe anche l'ombra dell'annuncio, imminente aumento delle tariffe".

Anche l'onorevole Franca Biondelli, nell'altro ramo del Parlamento, ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti sul disagio che la città di Novara e la sua provin-

cia devono affrontare nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico.

Al termine dell'interrogazione Franca Biondelli chiede al ministro " - quali provvedimenti intenda adottare o quali iniziative abbia eventualmente già intrapreso, alla luce di possibili futuri scenari del tutto incerti, ma che possono incidere sull'ordine pubblico, e sulle regole minime del vivere civile.

- In ogni caso di sollecitare gli Uffici, su cui ricade la propria competenza, a procedere al trasferimento dei fondi, peraltro già stanziati".

**Sandro Devecchi**